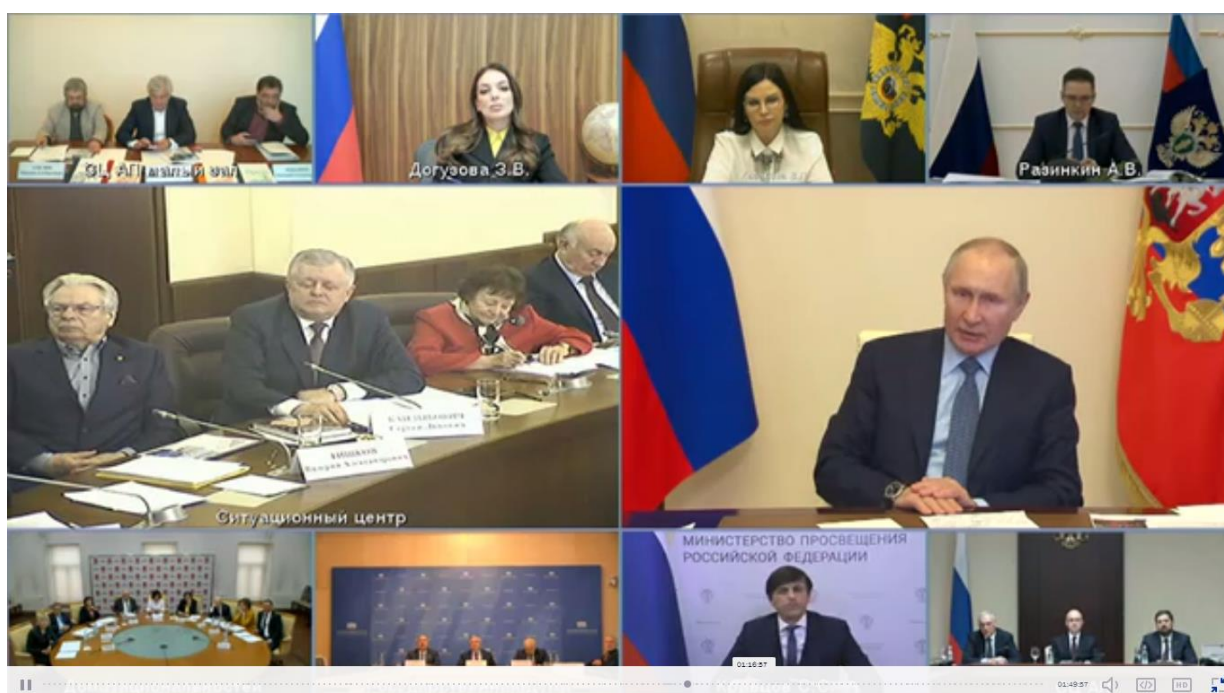


# Rafforzamento dell'identità civica collettiva di tutti gli abitanti della Russia

X Riunione del Consiglio per le relazioni interetniche della Federazione Russa

Sintesi degli interventi di Vladimir V. Putin e Valerij A. Tishkov a cura di

## Eliseo Bertolasi



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses  
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)  
Analytical Dossier – N. 17/2021 – April 2021

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2021 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses  
© 2021 Eliseo Bertolasi (curatela e traduzione)

First Edition: April 2021

Analytical Dossier 17/2021 - ISSN 2704-6419

[www.vision-gt.eu](http://www.vision-gt.eu)  
[info@vision-gt.eu](mailto:info@vision-gt.eu)

**Rafforzamento dell'identità civica  
collettiva di tutti gli abitanti della Russia**  
X Riunione del Consiglio per le relazioni interetniche della Federazione Russa  
Sintesi degli interventi di Vladimir V. Putin e Valerij A. Tishkov a cura di

**Eliseo Bertolasi**



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

*Il 30 marzo 2021 in videoconferenza da Novo-Ogarevo, nella Regione di Mosca, il presidente russo **Vladimir Putin** ha presieduto la X riunione del Consiglio presidenziale per le relazioni interetniche.*

*Sono state discusse le questioni del rafforzamento dell'identità civica collettiva di "tutti gli abitanti della Russia" (obscherossiskaja) <sup>1</sup>, della creazione e promozione di progetti di turismo etnoculturale, del ruolo dell'educazione nell'armonizzazione delle relazioni interetniche, dell'andamento nell'attuazione della Strategia di politica nazionale statale fino al 2025.*



Putin ha iniziato il suo intervento con un argomento cruciale: **“Il rafforzamento dell'identità civica collettiva di tutti gli abitanti della Russia”**:

«Non c'è niente di più importante per il nostro Paese, per qualsiasi Paese al mondo, e sappiamo quali problemi oggi stanno affrontando molti Paesi del mondo proprio in questa sfera cruciale, sia nel continente americano che in quello europeo».

---

<sup>1</sup> Nel testo in russo si usa il termine общероссийская: *obsche* “collettiva” – *rossiskaja* “di tutti gli abitanti della Russia”.

Un ruolo fondamentale in questo approccio è giocato dalla politica linguistica di stato:

«In particolare, il Governo, con la partecipazione di un'ampia gamma di esperti, sta lavorando sul concetto di politica linguistica di Stato.

Un posto speciale nella bozza del documento è dato alla lingua russa. Sapete quanto sia grande il suo significato per tutti i cittadini della Russia, per il consolidamento socio-economico, spirituale e culturale della nostra società.

Entro la fine di quest'anno, la Duma di Stato, in terza lettura, adotterà emendamenti alla Legge “Sulle lingue dei popoli della Federazione Russa”, che rifletterà la responsabilità dello Stato nel preservare le lingue native dei popoli del Paese, creando le condizioni per il loro studio e sviluppo».

Putin ha poi affermato:

«Per risolvere con successo le sfide che il nostro Paese oggi deve affrontare, non solo sono importanti un'economia efficiente e una gestione competente; per l'enorme multi-nazionalità della Russia - si potrebbe dire - sono fondamentali: la solidarietà tra le persone, il senso di appartenenza al destino della Patria, la responsabilità per il suo presente e per il suo futuro - ciò che viene comunemente chiamato identità collettiva di “tutti gli abitanti della Russia”.

Nella pratica di un certo numero di Stati, le identità civili ed etniche sono spesso percepite come concorrenti. Considero tale approccio – da noi, in ogni caso, - a dir poco, assolutamente errato, e - voglio sottolinearlo in modo particolare - per il nostro Paese assolutamente inaccettabile. Una persona può appartenere ad un gruppo etnico o ad un altro, ma il Paese, per tutti noi, è uno: la grande Russia.

Questo vale anche per le lingue e le usanze nazionali. La nostra comune lingua russa statale, i valori e le tradizioni culturali e spirituali comuni formati nel corso dei secoli: tutto ciò rafforza l'unità e la forza della Russia, garantisce la nostra sovranità e indipendenza».

Putin ha inoltre sottolineato:

«Alla base della maggior parte dei “punti caldi” che stanno ora bruciando sulla mappa del mondo ci sono ragioni economiche e politiche. Sì, è ovvio. Ma per attizzare i conflitti, di solito, provocano l'intolleranza interetnica e religiosa.

Noi in Russia non dovremmo permettere e non ammetteremo nessuna dimostrazione aggressiva e irriverente nei confronti dei rappresentanti di una qualsiasi nazionalità, per la loro etnia di appartenenza, non permetteremo nessun trasferimento sulla nostra Terra di alcun conflitto estero di questo tipo.

Oggi, oltre l'80% dei cittadini russi valuta positivamente lo stato delle relazioni interetniche nel Paese. Ma queste questioni richiedono un lavoro costante, direi, quotidiano. Tra l'altro, comprendiamo che per le persone tali questioni sono

sempre state e occuperanno sempre una sfera molto personale, estremamente sensibile. Pertanto, vorrei ripetere ancora una volta: attenzione alla questione dell'attuazione della politica nazionale che, soprattutto a livello locale, dovrebbe essere attenta e costante come pure le azioni dovrebbero essere il più possibile delicate, garbate e corrette».

Secondo il capo di stato russo:

«La separazione tra “estranei” e “propri” non è il miglior esempio per le nuove generazioni. L'autocoscienza civile, come il patriottismo, non vengono dati alla nascita, ma si formano. Si formano dalle azioni degli adulti, dai modelli di comportamento e dalle immagini che vengono trasmesse dai media, dal nostro intero ambiente sociale: dalla cultura, scienza, educazione. Tutto questo, alla pari delle tradizioni di famiglia, contribuisce all'educazione dei giovani».

In riferimento alle chiusure forzate dovute all'epidemia di coronavirus Putin ha osservato:

«Esempi straordinari di assistenza reciproca, di aiuto disinteressato, di solidarietà tra le persone, per di più, indipendentemente dall'età, dallo stato sociale, dalla nazionalità e dalla religione – di recente abbiamo visto tutti questi esempi. Ed è importante che questi esempi diventino una linea guida morale per le persone giovani e per i bambini.

E, certamente, per sentirsi parte di un enorme e bellissimo Paese, per amare la propria Patria; le giovani generazioni dovrebbero conoscerla, in tutta la sua varietà di natura e di geografia, di storia, di culture e di tradizioni dei nostri popoli».

Il presidente russo si è inoltre soffermato sull'importanza del turismo che dovrebbe essere facilitato dal progetto nazionale “Turismo e industria dell'ospitalità”:

«La Russia vanta l'eredità originale ed unica dei nostri popoli. Tutto questo, indubbiamente, è una ricchezza comune, e dovrebbe essere accessibile ad ogni abitante del nostro Paese, ad ogni cittadino del Paese, a tutti coloro che vivono su questa Terra, e, ripeto, questo riguarda soprattutto le nuove generazioni».

## Concetto di “*ruskij*” e “*rossiskij*”



Alla discussione, tra i numerosi relatori, ha preso parte anche il famoso antropologo russo **Valerij Aleksandrovich Tishkov**<sup>2</sup>:

«Ho diverse, si potrebbe dire, tesi su questo argomento, maturate in tanti anni di studio.

Per primo, vorrei dire che la questione dell'identità civica “*rossiskaja*” (“di tutti gli abitanti della Russia”) è una questione di presa di coscienza: chi siamo come popolo, come si forma l'immagine del Paese nella mente dei cittadini e cosa unisce i cittadini in un unico insieme.

L'identità civica è un concetto apparso di recente nel nostro linguaggio pubblico e scientifico. Un suo sinonimo può essere l'autocoscienza di tutta la nazione. Questo -come Lei hai detto - è prima di tutto un senso di partecipazione col Paese e di responsabilità per esso. La presenza di tale autocoscienza tra i cittadini garantisce la legittimità, la sovranità dello Stato russo, la solidarietà popolare e l'accordo interetnico.

---

<sup>2</sup> Valerij Tishkov è membro del consiglio dell'Associazione degli antropologi ed etnologi della Russia e presidente dell'Accademia internazionale delle Scienze sociali e pedagogiche. Sotto la sua guida, è stata creata la Rete per il monitoraggio etnologico e di previsione dei conflitti. Dal 1983 al 2003 è stato vicepresidente dell'Unione internazionale delle Scienze antropologiche ed etnologiche, dal 2017 è co-presidente del Consiglio scientifico dell'Accademia Russa delle Scienze sui complessi problemi delle etnie e delle relazioni interetniche.

In effetti, studi accademici dagli anni 2000 mostrano che in Russia c'è un processo prioritario di affermazione dell'identità "*rossiskaja*" tra le altre forme d'identità collettiva, il patriottismo collettivo "*rossiskij*" sta diventando sempre più pronunciato, il consolidamento civico è sempre più forte di fronte ai tentativi di frenare il nostro sviluppo. Pertanto, le condizioni e precisamente le condizioni delle dinamiche dell'identità civica dovrebbero essere al centro della politica nazionale, come Lei ha appena riferito.

L'identità deve svilupparsi e affermarsi, in modo principale, sia attraverso gli sforzi degli intellettuali, dei politici, degli attivisti pubblici, ma anche attraverso l'ambiente che ci circonda. A differenza dell'appartenenza etnica, che può avere una natura complessa, l'identità nazionale è più definita e più significativa, ed è rafforzata da norme legali e statutarie: i giuramenti nell'esercito oppure l'ottenimento della cittadinanza, occupazioni in posizioni elevate, come pure i documenti ufficiali, in primis i nostri passaporti nazionali. Nel mondo moderno, è importante che la persona senta la sua appartenenza al popolo, al Paese, allo Stato. Le persone senza cittadinanza e senza identità nazionale sono considerate un'anomalia, e in Russia, grazie a Dio, non esiste il fenomeno vergognoso degli apolidi, come pure non esiste il fenomeno della rinuncia alla cittadinanza.

Sulla questione dell'identità "*rossiskaja*", è importante capire che nella composita popolazione della Russia esistono due forme fondamentali di autoconsapevolezza, che non si escludono l'un l'altra, ossia per Paese e per etnia: io sono sia "*rususkij*" (russo) che "*rossijanin*"<sup>3</sup>. È utile riassumere il dibattito sul rapporto tra "*rususkij*" e "*rossijanin*" e dire chiaramente che il "*rususkij*" entra nel "*rossiskij*", ne costituisce la base, tuttavia, in particolare, sono l'identità "*rossiskaja*" e il popolo "*rossiskij*" la categoria fondamentale della nostra statualità. Senza il "*rususkij*" non c'è il "*rossiskij*", ma senza il "*rossiskij*" non c'è la Russia.

Allo stesso tempo, l'identità russa non può essere onnicomprensiva, perché milioni di cittadini della Russia non si autodefiniscono "russi", in quanto

---

<sup>3</sup> L'identità nazionale russa è sempre rimasta sospesa fra territorio ed etnia, fra la definizione del "russo" come *rususkij* (eticamente russo) o come *rossijanin* (russo in quanto abitante della *Rossija*, il territorio). L'Impero degli zar, la sua unità politica, si chiamava *Rossija*, con un neologismo del XVI-XVII secolo che si ufficializzò a partire da Pietro il Grande. La santa terra russa rimaneva invece l'antica *Rus'*. Essere russo è a tutt'oggi essere *rususkij*, la radice del nome è *Rus'*. Per capire questo concetto ci aiuta lo studio della lingua russa: *rususkij* indica sia l'aggettivo (russo) sia il sostantivo (russo etnico), il neologismo *rossiskij*, invece, deriva da *Rossija* (Un esempio: "Federazione Russa" dal russo si traslitera in "*Rossiskaja Federazija*", non *rususkaja*, poiché avrebbe significato una federazione su base russo-etnica). In italiano entrambi gli aggettivi *rususkij* e *rossiskij* sono tradotti in "russo"; tale dato non aiuta la comprensione di questo concetto. La Russia possiede anche un'identità patriottica, la *rodina* (patria) che non è la nazione, poiché è basata sulla territorialità e non sull'etnicità.



appartengono ad un'altra etnia; per tal motivo l'uguaglianza dei loro diritti civili con i russi e un'esistenza confortevole in un unico Stato è fornito dal concetto di nazione "*rossiskaja*", nella formula: "garantire l'unità e sostenere la diversità".

Tesi successiva. La memoria storica, la lingua russa di stato e la cultura, la simbolicità e il calendario, le tradizioni culturali e religiose sia "collettive di tutti gli abitanti della Russia" che locali, contengono i valori fondamentali dei "*rossijanin*". Esse collegano il Paese e il cittadino, il cittadino e lo Stato e, soprattutto, collegano tra di loro gli stessi cittadini. Negli ultimi anni in Russia sono stati fatti passi, anche a livello di leggi, sulla protezione dei simboli nazionali, tuttavia qui il campo di attività è ben più ampio considerando la scala regionale della creatività locale, in termini di marchio storico e culturale dei luoghi di residenza, istituzione di stemmi, inni, rappresentazioni commemorative, denominazioni di luoghi, strade, edifici e così via.

Pertanto, si propone di espandere il lavoro delle commissioni araldiche e toponomastiche a livello della Federazione e delle regioni, ponendo in primo piano le coordinate dell'identità "*rossiskaja*", e non il commercio o le ambizioni personali. La "politica della denominazione", la "politica della memoria" - tale concetto esiste, inclusa la perpetuazione degli eventi di personaggi storici - sono componenti essenziali per l'affermazione dell'identità "*rossiskaja*".

Nonostante tutto il significato della componente locale ed etnoculturale dell'ambiente dove si vive, prevale il contesto collettivo "*rossiskij*" della nostra vita. I valori che costituiscono la base dello sviluppo spirituale e morale dei "*rossijanin*" hanno un'origine complessa. Essi garantiscono lo sviluppo stabile sia delle comunità locali, etniche, confessionali, sia del Paese nel suo insieme. I valori "*rossiskij*" sono osservabili in tutte le fasi della storia del nostro popolo. Alcuni di loro appartengono alla sfera del secolare, altri, invece, formano le generazioni attuali. Queste questioni sono studiate, tra l'altro, da una delle principali discipline umanistiche che io presento come "antropologia socio-culturale e etnologia". Per il nostro Paese è importante formare specialisti qualificati nel campo dell'etnologia, e delle questioni interetniche e religiose.

Nel 2008, in Russia, insieme ad Andrej Aleksandrovich Fursenko <sup>4</sup>, è stata aperta una direzione indipendente di formazione per l'istruzione superiore, chiamata "antropologia ed etnologia". Colgo l'occasione, Valerij Nikolaevich

---

<sup>4</sup> Attualmente assistente di Putin, dal 2004 al 2012 è stato ministro dell'Istruzione e della Scienza della Federazione Russa.

Fal'kov <sup>5</sup> è qui tra i membri del Consiglio: non dobbiamo permettere l'abolizione di questa direzione nell'attuale lavoro del Ministero della Scienza e dell'Istruzione superiore sul consolidamento di aree e specialità. Per la Russia multinazionale, questa sarebbe la perdita della più importante competenza per la comprensione e gestione della società “*rossiskaja*”.

I principali paesi del mondo non rimuovono l'idea di nazione dalla loro agenda di edificazione dello Stato. La situazione con la pandemia ha dimostrato che le nazioni civili con la loro statualità sovrana non escono dall'arena storica, ma provvedono ai bisogni fondamentali delle persone proteggendole dalle minacce interne ed esterne e dai cataclismi naturali o tecnogeni.

Oggi, il nazionalismo civico come politica di difesa degli interessi nazionali, nel mondo moderno, è sinonimo di patriottismo. Ha svolto e continua a svolgere un ruolo importante nella vita degli stati. In particolare questa visione del mondo da parte delle nazioni moderne e della Russia (come una delle nazioni guida del mondo) è importante che venga riflessa nel contenuto aggiornato dei libri di testo delle scienze sociali. La metafora del Paese come civiltà è importante, anche interessante, ma mi pare che la categoria più rigorosa – le nazioni dello Stato, sia ancor più importante».

Fonte: <http://kremlin.ru/events/president/news/65252>

**Traduzioni e note di Eliseo Bertolasi, russista e dottore di ricerca in antropologia culturale**

---

<sup>5</sup> Attuale ministro della Scienza e dell'Istruzione superiore della Federazione Russa.



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

[www.vision-gt.eu](http://www.vision-gt.eu)

[info@vision-gt.eu](mailto:info@vision-gt.eu)